

Tre mesi con l'arte di Fissore a palazzo Muratori-Cravetta

SAVIGLIANO. Tre mesi con l'arte dell'indimenticato pittore Daniele Fissore.

Da sabato 5 marzo a domenica 29 maggio, a palazzo Muratori Cravetta potranno rivivere l'arte, la creatività e la bellezza delle opere del nostro concittadino, pittore iperrealista, a cui è dedicata la mostra che getta luce sui suoi quasi 50 anni di carriera.

L'esposizione è curata dallo storico dell'arte Francesco Poli ed è composta da 48 opere (più 40 foto) che ripercorrono l'intera produzione dell'artista. Tra queste alcuni inediti e persino un "dipinto animato".

A pagina 4



In mostra ci saranno una cinquantina di opere del pittore saviglianese

EVENTO Si apre a palazzo Muratori-Cravetta la mostra sul grande artista iperrealista Tre mesi con l'arte di Daniele Fissore

Da sabato 5 marzo a domenica 29 maggio, a palazzo Muratori Cravetta si potrà rivivere l'arte, la creatività, la bellezza delle opere del nostro concittadino Daniele Fissore, pittore iperrealista a cui è dedicata la mostra che ripercorre i suoi quasi 50 anni di carriera.

Organizzata da Piemonte Musei ed associazione Be Local, l'esposizione è curata dallo storico dell'arte Francesco Poli ed è composta da 48 opere (più 50 foto) che ripercorrono l'intera produzione dell'artista saviglianese, segnata da una costante ricerca sul linguaggio della pittura e sulle sue possibili interazioni con la fotografia. Il percorso espositivo verrà corredato dalla presenza di una serie di opere giovanili inedite provenienti da collezioni private e dall'archivio degli eredi.

L'esposizione sarà arricchita da una parte multimediale con un dipinto animato realizzato da Phantasia, azienda specializzata negli effetti speciali multimediali. In alcune sale, l'opera d'arte si arricchisce di un'esperienza sensoriale grazie alle suggestio-

ni olfattive proposte da Muses, Accademia Europea delle Essenze.

È inoltre disponibile un video, anch'esso inedito, da scaricare sul proprio cellulare per seguire la narrazione di questo artista che si racconta in prima persona e realizzato nel 2016 dalla videomaker Federica Borgato (basta inquadrare il "codice qr" qui a sinistra).

Uno splendido catalogo in edizione limitata sarà disponibile per tutta la durata dell'evento. Il volume sarà acquistabile direttamente presso il *bookshop* della mostra e sul sito dedicato: www.danielefissore.it.

Per il curatore della mostra, Francesco Poli, «Daniele Fissore è stato tra gli esponenti di punta in Italia della cosiddetta pittura "iperrealista" (o "foto-realistica"), tendenza molto variegata che si afferma negli Stati Uniti e in Europa negli anni 1960/70, che ha continuato ad essere un significativo punto di riferimento per gli sviluppi più recenti della figurazione ad alta definizione. Ed è per questo che l'opera

di Fissore ritorna oggi di attualità. Questa mostra retrospettiva intende far riscoprire l'originale qualità della sua ricerca sviluppata con grande coerenza e vitalità creativa dagli inizi nel 1973 sino alla sua scomparsa, avvenuta nel 2017».

Alla mostra si potrà accedere gratuitamente «per una forma di "democratizzazione" dell'arte che vuole accentuare la valenza del progetto culturale dell'associazione Be Local e di Piemonte Musei insieme alla Città di Savigliano» spiegano gli organizzatori.

La mostra sarà aperta il sabato e la domenica dalle 10.30 alle 18.30, con ingresso da Contrada delle Beccherie n. 7 o – per disabili – da via Jerusalem n.4. Aper-



tura settimanale per gruppi e scuole tramite prenotazione allo 011.5211788; e-mail info@arteintorino.com, con almeno sette giorni di anticipo.

«Dopo la mostra – anticipa l'assessore Petra Senesi – alcune opere resteranno al Museo civico Olmo». ●

Dagli anni londinesi al laboratorio al Palazzo

Daniele Fissore (1947-2017) nasce a Savigliano. Dopo gli studi classici frequenta, nel 1968, l'Accademia di belle arti a Torino per poi proseguire autonomamente la sua ricerca artistica, dedicandosi all'approfondimento delle tecniche del disegno.

Nel 1972 inizia ad elaborare quei temi pittorici che rimarranno pregnanti e che affinerà, sia pure in filoni diversi, negli anni successivi: "Cabine telefoniche", "Opposizioni", "Ricognizioni" e "Simulazioni". Nel 1975 partecipa alla X Quadriennale d'arte di Roma - La nuova generazione - e, nel 1976, alla "Biennale del disegno" di Milano. Nel 1978 tiene una personale presso la galleria Documenta di Torino. Negli anni successivi "Guardando Bellotto", "Aquiloni" e i primi studi sui "Pic-nic" costituiscono i suoi nuovi indirizzi di ricerca.

Nel 1980 si trasferisce a Londra, attratto dai giudizi positivi della critica inglese e dall'offerta di uno studio da parte del governo britannico. Qui sviluppa e perfeziona la serie dei "Pic-nic" che saranno esposti alla "House gallery" nel 1981 con recensioni positive sul "Sunday Time" e su "Arts Review".

Tornato in Italia trasferisce il suo studio a Torino, dove lavora a nuovi temi, quali i "Muri" e i "Cricket" e qui affronta i primi studi sull'eroe saviglianese, Santorre di Santa Rosa.

Verso la fine degli anni '80 ritorna a Savigliano per iniziare i nuovi e più noti cicli pittorici dei "Green" e, dal 1992, delle "Marine". Intensa si fa l'attività espositiva. Numerose sono le mostre personali e collettive in varie gallerie italiane (tra queste la La Bussola e la Biasutti & Biasutti di Torino).

Nel 1996 trasferisce studio e abitazione in località Palazzo, storica proprietà nella campagna saviglianese, un tempo della famiglia dei Conti di Santa Rosa. Nel 1998 la nostra città gli dedica la prima mostra retrospettiva al Museo civico.

Dal 2001 la ricerca di Fissore procede con i nuovi "Video spenti" e "Grey green". Nel 2007 l'artista inizia a Torino il progetto "Eroica. Eroi noti e ignoti" in preparazione ai festeggiamenti per i centocinquanta'anni dell'Unità d'Italia. Questo nuovo tema pittorico, costituito da bozzetti e dipinti riferiti ai monumenti di Santorre di Santa Rosa e di altri eroi risorgimentali, si concretizza nel 2011, anno delle celebrazioni, con la mostra presso il Museo regionale di scienze naturali di Torino e con l'installazione permanente, al nuovo parco Dora, delle gigantografie delle stesse opere sui muri dell'ex fabbrica Teksid.

Negli ultimi anni Fissore riprende in nuove chiavi di lettura, a volte inesorabili testimonianze autobiografiche, i cicli pittorici dei "Video spenti" e dei "Pic-nic". ●



Una delle opere in mostra: "Ricognizione", 1976, acrilico su tela, cm 150 x 200, archivio Daniele Fissore